



PIANO INTEGRATO 2023-2024-2025

CAPO III

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

EX DECRETO LEGISLATIVO 231/2001

Principi Generali del Sistema Integrato

Prima di passare all'analisi del Sistema Integrato, si richiamano nel seguito i principi che hanno portata generale e operano in maniera trasversale per tutte

le aree a rischio, rappresentando un punto di riferimento dell'azione di contrasto dei comportamenti illeciti (sia delle condotte penalmente rilevanti che di quelle eticamente scorrette).

SEGREGAZIONE DEI COMPITI: in virtù di tale principio, l'APT è tenuto ad articolare la propria struttura organizzativa in modo tale da garantire che nessuna funzione gestisca in autonomia un intero processo; la concreta attuazione di tale principio prevede che l'autorizzazione al compimento di una determinata operazione e le successive fasi di esecuzione e controllo in ordine all'avvenuta esecuzione dell'operazione medesima siano poste sotto la responsabilità di soggetti diversi. Rappresenta una declinazione del principio di segregazione delle funzioni, l'utilizzo di sistemi informatici che abilitino allo svolgimento di determinate operazioni solamente alcune persone identificate e specificamente autorizzate, garantendo altresì la protezione delle relative informazioni.

SISTEMA DELLE PROCURE E DELEGHE: l'individuazione chiara e univoca dei profili cui sono affidate la gestione e la responsabilità delle attività a rischio reato rappresenta un ulteriore strumento organizzativo di prevenzione e contribuisce peraltro a dare attuazione al sopra citato principio di segregazione dei compiti. Attraverso il sistema di deleghe e procure l'APT attribuisce formalmente specifici poteri a soggetti determinati, i quali a loro volta hanno l'obbligo di esercitarli nei limiti entro i quali sono stati loro conferiti. Il sistema è strutturato in modo tale che i poteri autorizzativi e di firma attribuiti siano:

- coerenti con le responsabilità organizzative e gestionali assegnate e, ove richiesto, circoscritti attraverso l'indicazione dell'importo massimo e della natura delle spese per le quali il procuratore è legittimato ad impegnare l'APT;
- chiaramente definiti e conosciuti all'interno dell'APT medesima.

L'assegnazione dei poteri deve avvenire tramite comunicazione formale formulata per iscritto. L'atto attributivo di specifiche funzioni deve rispettare i requisiti eventualmente richiesti dalla legge (es. delega in materia di



PIANO INTEGRATO 2023-2024-2025

salute e sicurezza dei lavoratori). Con riferimento all'esercizio del potere di amministrazione dell'APT, lo Statuto dispone che l'amministrazione ordinaria e straordinaria del APT spetta al Consiglio di Amministrazione. **TRACCIABILITÀ:** in base a tale principio, ogni operazione deve essere adeguatamente documentata, per consentire in ogni momento eventuali controlli in ordine alle caratteristiche e alle motivazioni dell'operazione medesima o per poter risalire ai soggetti che, rispettivamente, l'hanno autorizzata, effettuata, registrata, o ne hanno verificato il corretto svolgimento.

Documenti

L'azione di prevenzione della commissione di reati cui è preordinata l'adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex decreto legislativo n. 231/2001 si sostanzia nel complesso delle misure e delle regole da osservarsi per garantire il corretto svolgimento delle attività dell'APT. Sono da intendersi quali elementi costitutivi del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo del APT il Codice Etico, il Sistema Sanzionatorio, i Protocolli operativi e, in generale, le c.d. "norme aziendali", ossia l'insieme eterogeneo di regolamenti, processi, regole, procedure ed ulteriori presidi vigenti nell'APT, funzionali a garantirne il corretto funzionamento, anche in adeguamento a specifiche disposizioni di legge. I suddetti documenti, insieme al Piano Triennale sono elementi costitutivi dell'impianto documentale integrato 231 – Anticorruzione e Trasparenza. Tali documenti sono consultabili in attuazione delle disposizioni dettate dal decreto legislativo n. 33/2013 nella sezione "Amministrazione Trasparente" sul sito internet del APT.

Codice etico

Il Codice Etico, che sancisca una serie di regole di "deontologia aziendale" che l'APT riconosce come proprie e delle quali esige l'osservanza da parte di tutti i dipendenti, dei soggetti che al suo interno rivestono funzioni di rappresentanza, controllo, amministrazione o direzione, dei collaboratori e di tutti coloro che, a vario titolo, intrattengono rapporti con essa.

Il Codice Etico dell'APT è stato predisposto in osservanza del decreto legislativo n. 231/2001 la cui funzione è quella di prevenire la commissione dei reati-presupposto oltre a prevenire comportamenti illeciti ai sensi della legge n.190/2012 e dei relativi Decreti delegati in materia di trasparenza (decreto legislativo n. 33/2013) e inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi (decreto legislativo n.39/2013). Nella predisposizione del documento sono stati recepiti, nei limiti della compatibilità con la natura e l'organizzazione dell'APT, i principi generali dettati dal "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici" (emanato con D.P.R. n. 62 del 16 aprile 2013) e viene disciplinato il conflitto di interessi, con l'espresso monito, rivolto a tutti i dipendenti, di evitare situazioni di potenziale conflitto di interessi e l'indicazione di astenersi dal prendere decisioni o svolgere una qualsiasi attività che possa contrapporre, anche potenzialmente, loro interessi personali a quelli dell'APT. A garanzia dell'effettiva osservanza dei principi e delle regole comportamentali dallo stesso dettate, il Codice Etico si chiude esplicitando che l'accertata violazione delle disposizioni ivi contenute è fonte di responsabilità



PIANO INTEGRATO 2023-2024-2025

disciplinare e rileva, pertanto, ai fini della comminazione, da parte del Consiglio di Amministrazione, di eventuali sanzioni. Pur essendo un documento con valenza autonoma, il Codice Etico, in considerazione della sua idoneità a prevenire anche il verificarsi di condotte illecite rilevanti ai sensi del Decreto 231, è da considerarsi elemento costitutivo del Modello e più in generale parte del c.d. Sistema integrato 231-anticorruzione e trasparenza.

Codice comportamento

Il decreto legislativo n. 231/2001 individua nell'adozione di un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure previste nel Modello 231 uno degli elementi volti a garantirne l'efficace attuazione e, pertanto, uno dei presupposti necessari per escludere la responsabilità amministrativa dell'ente (cfr. articolo 6, comma 2, lett. e ed articolo 7, comma 4, lett. b decreto legislativo 231/2001). Ai sensi della legge anticorruzione, "la violazione delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce illecito disciplinare" (articolo 1, comma 14, legge 190/12). Sulla base di tali disposizioni normative, e muovendo dal presupposto che il rischio di incorrere in un provvedimento disciplinare rappresenta un deterrente rispetto alla violazione delle prescrizioni e regole comportamentali da osservarsi, è stato predisposto il Codice di Comportamento, recante le misure da applicarsi in casi di commissione di illeciti disciplinari. Si sottolinea che tale documento, contribuendo a rafforzare l'efficacia cogente dell'impianto di prevenzione 231 – Anticorruzione e Trasparenza, può essere considerato a pieno titolo un elemento costitutivo del Sistema Integrato.

Destinatari

Sono destinatari del presente Modello i medesimi soggetti tenuti all'osservanza del complesso delle regole e precetti di cui si sostanzia il Sistema Integrato 231 – Anticorruzione e Trasparenza. Si richiama, a tal fine, quanto previsto dal Codice Etico, che indica quali destinatari dei principi e delle regole dallo stesso sancite tutti coloro che, all'interno dell'APT rivestono funzioni di rappresentanza, controllo, amministrazione o direzione, nonché tutti i dipendenti, da intendersi nella più ampia accezione, comprensiva di tutti i dipendenti a tempo indeterminato e determinato di ogni qualifica. Inoltre, per quanto compatibile, il Codice si applica anche ai Collaboratori e a chiunque altro intrattenga con l'APT - direttamente o indirettamente rapporti stabili o temporanei, ovvero chiunque operi a favore dell'APT (ad es. Clienti, Fornitori, Consulenti, Dipendenti e Collaboratori di Istituzioni ed Enti pubblici, nonché di Organismi nazionali ed esteri). L'espressa indicazione, da parte del Codice Etico, dei soggetti che ne sono "destinatari" individua, seppur indirettamente, l'ambito soggettivo di riferimento dell'intero Sistema Integrato e quindi anche del Modello 231

Mappatura attività rischio-reato

Il decreto legislativo n.231/2001 prevede espressamente, all'articolo 6, comma 2, lett. a), che il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo dell'ente individui le attività nel cui ambito possano essere potenzialmente commessi i reati-presupposto inclusi nel decreto.



PIANO INTEGRATO 2023-2024-2025

Da un'analisi condotta internamente anche con il supporto di un professionista esterno sono state individuate le aree a maggior rischio, tuttavia occorre tener presente che l'elenco delle aree a rischio su cui si basa il sistema di prevenzione dei reati è suscettibile di integrazioni. Tale eventualità è da ritenere probabile nel caso in cui siano avviate nuove attività "sensibili" e si presentino nuovi profili di rischio, a tal fine vengano predisposti Protocolli operativi ad hoc, corredati di eventuali flussi informativi destinati all'OdV e il Responsabile, in funzione delle rispettive competenze. L'attività di monitoraggio ha portato all'individuazione delle seguenti aree di attività a rischio reato:

- gestione dei rapporti di "alto profilo" istituzionale con soggetti appartenenti alla Pubblica Amministrazione locale e nazionale (Comuni, Città Metropolitana, Regione, Ministeri etc.); in particolare Presidente, membri Consiglio di Amministrazione.
- deposito atti, nomine, ecc. presso camera di commercio, gestione contributi previdenziali e rapporti con Agenzia delle Entrate nell'ambito dell'invio alla stessa dei dati relativi ai contributi INPS, INAIL, IRPEF, IVA, tramite F24 (Presidente, consulenti);
- acquisizione e progressione del Personale (Presidente);
- affidamento di lavori, servizi e forniture (Presidente, Consiglio di Amministrazione, RUP);
- gestione relazione con i soci e i terzi (Presidente);
- gestione flussi finanziari (incassi e pagamenti), in particolare l'attività di incasso, registrazione di fatture passive, emissione e registrazione di fatture attive, registrazione di incassi e pagamenti, storno di fatture già emesse o emissione di note di credito (Presidente);
- contabilità generale, bilancio, finanza e fiscalità;
- gestione dei rapporti con Autorità di controllo, giudiziaria, amministrazione finanziaria ecc.;
- adempimenti previsti dalla disciplina in materia di sicurezza sul lavoro
- Reati di criminalità informatica_reati in materia di violazione del diritto d'autore (riuso, licenze);
- adempimenti richiesti dalla normativa vigente in materia ambientale;
- donazioni, sponsorizzazioni, omaggi, spese di rappresentanza, spese di pubblicità e altre liberalità.

L'elenco dei presidi adottati dall'APT per ciascuna delle suddette aree a rischio è riportato nel documento "Protocolli operativi", e si sostanzia nell'adozione di regolamenti e procedure oltre alla trasparenza. Eventuali integrazioni delle suddette aree e attività a rischio potranno essere indicate dal Consiglio di Amministrazione o da altri soggetti apicali, anche su indicazione dell'Organismo di controllo.

Consiglio di Amministrazione o da altri soggetti apicali, anche su indicazione dell'Organismo di controllo.

Fattispecie penali

Partendo dall'elenco dei reati-presupposto di cui al decreto legislativo n. 231/01 e tenuto conto della specifica operatività del APT, sono indicate nel seguito le fattispecie ritenute potenzialmente coinvolti nell'ambito dello svolgimento dell'attività dell'APT.



PIANO INTEGRATO 2023-2024-2025

Articolo 24 Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico, Indebita percezione di erogazioni da parte dello Stato, Malversazione a danno dello Stato, Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche

Articolo 24 bis Accesso abusivo a sistema informatico e telematico, Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico, Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche, Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici

Articolo 25 Concussione e Corruzione, induzione indebita a dare o promettere utilità

Articolo 25 ter Reati societari (compresi i reati di False comunicazioni sociali, Impedito controllo, Corruzione e istigazione alla Corruzione tra privati)

Articolo 25 septies Omicidio colposo, Lesioni personali colpose gravi o gravissime

Articolo 25 octies Ricettazione, Riciclaggio, Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, Autoriciclaggio.

Articolo 25 novies Delitti in materia di violazione del diritto d'autore

Articolo 25 decies Reato di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria

Articolo 25 undecies Reati ambientali (ovvero i reati contro l'ambiente introdotti dalla legge n. 68/2015, nonché quelli di cui al decreto legislativo n.52/2006: la violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari; traffico illecito di rifiuti Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti, Falsità ideologica del certificato di analisi dei rifiuti, anche utilizzato nell'ambito del SISTRI, Cessazione e riduzione dell'impiego di sostanze lesive).

In relazione alle ulteriori fattispecie di reato richiamate dal Decreto 231, in considerazione dell'ambito di attività del APT, si è ritenuto esaustivo il richiamo ai principi contenuti nel Codice Etico, ove si vincolano le figure apicali, i dipendenti, ed i collaboratori al rispetto dei valori di tutela della personalità individuale, correttezza, moralità e rispetto delle leggi.

Attività a rischio reato

Di seguito si riportano i reati-presupposto ritenuti potenzialmente commissibili, raggruppati nelle famiglie di reato individuate dal decreto, con l'indicazione delle aree maggiormente esposte al rischio di commissione delle fattispecie delittuose considerate. I destinatari del Modello sono tenuti a seguire al fine di prevenire il verificarsi dei suddetti reati presupposto

Reati nei rapporti contro la pubblica amministrazione artt. 24 e 25 decreto legislativo 231/01

AREE A RISCHIO:

- Gestione dei rapporti di "alto profilo" istituzionale con soggetti appartenenti alla Pubblica Amministrazione locale e nazionale



PIANO INTEGRATO 2023-2024-2025

- Maneggio di denaro pubblico
- Acquisizione e progressione del personale
- Affidamento di lavori, servizi e forniture
- Gestione relazione con i soci e non soci
- Gestione rapporti con Autorità di controllo e giudiziaria
- Donazioni, sponsorizzazioni, omaggi, spese di rappresentanza e altre liberalità
- Contabilità Generale, Bilancio, Finanza e Fiscalità
- Reati di criminalità informatica

Le seguenti regole di carattere generale si applicano ai Destinatari del presente Modello che, a qualunque titolo, e per conto o nell'interesse del APT, intrattengano rapporti con rappresentanti della Pubblica Amministrazione e/o delle Autorità di Vigilanza e/o delle Autorità Amministrative Indipendenti.

In linea generale, è fatto divieto ai destinatari di influenzare in maniera impropria e/o illecita le decisioni dei Rappresentanti della Pubblica Amministrazione ovvero comunque di procurarsene impropriamente e/o illecitamente il favore, ad esempio: promettendo, offrendo, inducendo a corrispondere ai Rappresentanti della Pubblica Amministrazione, direttamente o tramite terzi, somme di denaro o altre utilità che eccedano le normali pratiche commerciali o di cortesia (omaggi inferiori ad euro 100,00 annui) in cambio di favori, compensi o altri vantaggi per sé e/o per l'APT; favorendo nei processi di acquisto fornitori, consulenti o altri soggetti segnalati da Rappresentanti della Pubblica Amministrazione in cambio di vantaggi di qualsivoglia natura per sé e/o per il APT, violando le procedure interne; favorendo indebitamente un fornitore disapplicando le disposizioni contrattuali previste, accettando documentazione falsa o erronea, scambiando informazioni sulle offerte degli altri fornitori, approvando requisiti inesistenti, ricevendo servizi e forniture diverse da quelle contrattualmente previste; favorendo, nei processi di assunzione e di selezione, dipendenti, collaboratori e consulenti, dietro specifica segnalazione dei Rappresentanti della Pubblica Amministrazione, in cambio di favori, compensi e/o altri vantaggi per sé e/o per il APT; effettuando/ricevendo pagamenti nei rapporti con collaboratori, clienti, fornitori, consulenti o altri soggetti terzi, che non trovino adeguata giustificazione nel rapporto contrattuale in essere; ottenere incarichi, promettendo, elargendo denaro o qualsivoglia altra utilità o vantaggio a favore di un Rappresentante della Pubblica Amministrazione; tenendo una condotta ingannevole nei confronti della Pubblica Amministrazione, inviando documenti falsi, attestando requisiti inesistenti o fornendo garanzie non rispondenti al vero; presentando dichiarazioni non veritiere a Pubbliche Amministrazioni, al fine di conseguire erogazioni pubbliche, quali ad esempio contributi, finanziamenti o altre agevolazioni; destinando finanziamenti pubblici a scopi diversi da quelli per cui sono stati concessi o redigere false rendicontazioni sul relativo utilizzo. I rapporti con i Rappresentanti della Pubblica Amministrazione sono gestiti esclusivamente da persone munite di idonei poteri o da coloro che siano da queste formalmente delegati, e in ogni caso nel rispetto delle procedure dell'APT. È fatto obbligo ai destinatari che, per conto dell'APT intrattengano rapporti con l'Autorità giudiziaria o le Forze dell'Ordine di applicare le regole comportamentali sopra declinate anche in detti rapporti, impegnandosi a garantire la massima disponibilità e collaborazione. In caso di procedimenti



PIANO INTEGRATO 2023-2024-2025

giudiziari o indagini o ispezioni è fatto divieto di: distruggere, alterare od occultare registrazioni, verbali, scritture contabili e qualsiasi tipo di documento o dato; dichiarare il falso ovvero persuadere altri a farlo; promettere o elargire omaggi, denaro o altre utilità ai funzionari preposti all'attività di accertamento o di controllo, in cambio di benefici per sé e/o per l'APT.

Reati di criminalità informatica e trattamento illecito lecito di dati art. 24 - bis decreto legislativo n. 231/01

Le seguenti regole di carattere generale si applicano ai destinatari del presente Modello che, a qualunque titolo, sono designati o incaricati alla gestione e manutenzione del server, delle banche dati, delle applicazioni, dei client e delle reti di telecomunicazione, nonché a tutti coloro cui siano state assegnate password e chiavi di accesso al sistema informativo dell'APT: il personale può accedere al sistema informativo unicamente attraverso i codici di identificazione assegnati univocamente; il personale non autorizzato non può accedere ai sistemi informativi; il personale si astiene da qualsiasi condotta che possa compromettere la riservatezza e integrità delle informazioni e dei dati del APT e dei terzi; il personale si astiene da qualsiasi condotta diretta a superare o aggirare le protezioni del sistema informatico; il personale conserva i codici identificativi assegnati, astenendosi dal comunicarli a terzi; il personale non installa programmi senza le autorizzazioni previste nelle procedure interne; il personale non può utilizzare connessioni alternative rispetto a quelle fornite dal APT nell'espletamento dell'attività lavorativa resa in suo favore.

L'APT ha, inoltre, adottato le seguenti misure:

- gli amministratori di sistema sono muniti di proprie credenziali di autenticazione;
- il personale dipendente è munito di univoche credenziali di autenticazione per l'accesso ai client;
- l'accesso alle applicazioni, da parte del personale IT, è garantito attraverso strumenti di autorizzazione;
- il server è aggiornato periodicamente sulla base delle specifiche necessità;
- il server è protetto da programmi antivirus, aggiornati in modo automatico, contro il rischio di intrusione;
- l'accesso al server è limitato al solo personale autorizzato, munito di badge identificativo, al fine di garantire la sicurezza fisica dei dati ivi contenuti e gestiti.

Reati societari (tra cui i reati di corruzione e di istigazione alla corruzione tra privati) art. 25- ter decreto legislativo n.231/01

AREE A RISCHIO:

- contabilità generale, bilancio, finanza e fiscalità/Acquisizione e progressione del personale/ donazioni, sponsorizzazioni, omaggi, spese di rappresentanza e altre liberalità/Gestione relazione con i soci e non soci.
- Le seguenti regole di carattere generale si applicano ai destinatari del presente Modello che, a qualunque titolo, siano coinvolti nelle attività "sensibili" rispetto ai reati societari di cui all'art. 25 ter del decreto legislativo n. 231/01, considerato che l'APT redige il bilancio di esercizio, costituito di stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa. In via generale, è richiesto di: tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge e delle procedure interne, in tutte le attività finalizzate alla



PIANO INTEGRATO 2023-2024-2025

formazione del bilancio e delle altre comunicazioni, al fine di fornire ai soci e agli stakeholders in generale un'informazione veritiera e corretta sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'APT; tutelare l'integrità ed effettività del patrimonio dell'APT assicurare il regolare funzionamento dell'APT e dei suoi organi, garantendo ed agevolando ogni forma di controllo interno sulla gestione.

È fatto espresso divieto ai destinatari di: rappresentare o trasmettere per l'elaborazione e la rappresentazione in bilancio, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni, dati falsi, lacunosi o, comunque, non rispondenti al vero, ovvero predisporre comunicazioni che non rappresentino in modo veritiero la situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'APT; omettere dati ed informazioni imposti dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'APT; porre in essere comportamenti che impediscano, mediante l'occultamento di documenti o l'uso di altri mezzi fraudolenti, ovvero ostacolino lo svolgimento dell'attività di controllo dei Soci e del Collegio dei revisori; offrire o promettere somme di denaro o altre utilità (ad es. un regalo non di modesto valore o ospitalità oltre i criteri di ragionevolezza inferiori ad euro 100,00) ad amministratori, direttori generali, dirigenti preposti alla redazione di documenti contabili; favorire, nei processi di acquisto, fornitori, consulenti o altri soggetti segnalati da amministratori, dirigenti preposti alla redazione di documenti contabili; favorire indebitamente un fornitore disapplicando le disposizioni contrattuali previste, accettando documentazione falsa o erronea, scambiando informazioni sulle offerte degli altri fornitori, approvando requisiti inesistenti, ricevendo servizi e forniture diverse da quelle contrattualmente previste, su richiesta di amministratori, direttori generali, dirigenti preposti alla redazione di documenti contabili; favorire, nei processi di assunzione e di selezione, dipendenti, collaboratori e consulenti, su richiesta di amministratori, direttori generali, dirigenti preposti alla redazione di documenti contabili e revisori

Reati in violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro articolo 25 – septies decreto legislativo n. 231/2001

AREE A RISCHIO:

- Adempimenti previsti dalla disciplina in materia di sicurezza sul lavoro L'APT pretende l'osservanza le disposizioni di cui al decreto legislativo n.81/2008 e quindi di predisporre il DVRI e/o ogni documento previsto, con riferimento all'attività dell'APT. L'APT promuove la diffusione di una cultura della sicurezza e della consapevolezza dei rischi connessi alle attività lavorative, a ogni livello, comportamenti responsabili e rispettosi delle procedure adottate in materia di sicurezza sul lavoro.

In ogni caso, è fatto obbligo a tutti i destinatari, a vario titolo coinvolti nella gestione della sicurezza sul lavoro dell'APT di dare attuazione, ciascuno per la parte di propria competenza, alle deleghe e procure ricevute, alle funzioni assegnate, alle procedure adottate in tale ambito, alle misure di prevenzione e di protezione predisposte a presidio dei rischi connessi alla sicurezza identificati nel Documento di Valutazione dei Rischi.

In particolare, per un'effettiva prevenzione dei rischi è fatta espressa richiesta: ai soggetti (Datore di Lavoro e Delegati dal Datore di Lavoro in materia di Sicurezza ai sensi degli artt. 16 e 18 del decreto legislativo n. 81/2008) di svolgere i compiti loro attribuiti in tale materia nel rispetto delle deleghe e procure ricevute, delle misure di prevenzione adottate e delle procedure esistenti, avendo cura di informare e formare il personale



PIANO INTEGRATO 2023-2024-2025

che, nello svolgimento delle proprie attività, sia esposto a rischi connessi alla sicurezza sul lavoro; ai soggetti nominati dal APT ai sensi del decreto legislativo n.81/2008 (quali ad es. il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione RSPP, gli Addetti del Servizio di Prevenzione e Protezione, gli Incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio, evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo, gli Addetti al Primo Soccorso, il Medico competente, i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza) di svolgere, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze e attribuzioni, i compiti di sicurezza specificamente affidati dalla normativa vigente. A tutti i dipendenti di aver cura della propria sicurezza e salute e di quella delle altre persone coinvolte nell'attività dell'APT, e di osservare le misure, le procedure di sicurezza e le istruzioni diramate dall'APT.

Reati di ricettazione, riciclaggio, autoriciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita articolo 25- octies del decreto legislativo n.231/01

AREE A RISCHIO:

- contabilità generale, bilancio, finanza

Le seguenti regole di carattere generale si applicano ai destinatari delle aree rischio di commissione dei reati di ricettazione, riciclaggio, autoriciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita.

I destinatari devono tenere i seguenti comportamenti: astenersi dal compiere ogni condotta che possa in qualsivoglia modo integrare direttamente o indirettamente le predette fattispecie di reato e/o agevolarne o favorirne la relativa commissione; effettuare le transazioni tramite il sistema bancario, richiedendo anche ai non soci che i pagamenti avvengano esclusivamente tramite tale sistema, che consente la tracciabilità dei trasferimenti finanziari; verificare, attraverso le informazioni disponibili, i requisiti posseduti dalle controparti commerciali, al fine di accertare la relativa rispettabilità e affidabilità prima di avviare con essi rapporti d'affari; collaborare solo con professionisti e partners individuati sulla base di criteri di trasparenza, di economicità e correttezza, garantendo la tracciabilità delle attività atte a comprovare i menzionati criteri; garantire agli organismi competenti la segnalazione di operazioni che presentino profili di sospetto con riguardo alla legittimità della provenienza delle somme oggetto di transazione o all'affidabilità e trasparenza della controparte.

Tutti i destinatari, nello svolgimento delle proprie funzioni e compiti, devono inoltre rispettare le norme riguardanti le limitazioni all'uso del contante e ai titoli al portatore previste dal decreto legislativo n. 231/2007. A tale proposito, senza alcun intento esaustivo, è fatto espresso divieto, nel rispetto delle disposizioni nazionali in materia, di: trasferire a qualsiasi titolo tra soggetti diversi, se non per il tramite di banche o istituti di moneta elettronica o Poste Italiane S.p.A., denaro contante o titoli al portatore in euro o in valuta estera, quando il valore dell'operazione, anche frazionata, sia complessivamente pari o superiore ai limiti fissati per legge euro; emettere assegni bancari, postali e circolari per importi pari o superiori ai limiti fissati per legge che non rechino l'indicazione del nome o della ragione sociale del beneficiario e la clausola di non trasferibilità; girare per l'incasso assegni bancari e postali emessi all'ordine del traente a soggetti diversi da banche o Poste Italiane S.p.A.



PIANO INTEGRATO 2023-2024-2025

Delitti in materia di violazione del diritto d'autore art. 25- novies del decreto legislativo n. 231/01

AREE A RISCHIO:

- reati in materia di violazione del diritto d'autore (riuso, licenze) Le seguenti regole di carattere generale si applicano ai destinatari delle aree coinvolti nell'attività di progettazione, ricerca, sviluppo e commercializzazione delle tecnologie informatiche, con particolare attenzione al software e alle banche dati. In particolare, è fatto loro espresso divieto di utilizzare, modificare, diffondere e/o trasmettere, attraverso siti internet o altri strumenti telematici, opere di terzi in mancanza di accordi contrattuali formalizzati per iscritto con i relativi titolari che autorizzino espressamente l'esercizio di tali diritti. È fatto inoltre divieto di utilizzare e, in particolare, diffondere e/o trasmettere, attraverso siti internet o altri strumenti telematici, opere di terzi in violazione dei termini e delle condizioni previste in detti accordi. È, altresì, vietato riprodurre o duplicare con qualsiasi mezzo e con qualsiasi forma dette opere, inclusa la duplicazione dei relativi eventuali supporti, senza averne acquisiti i relativi espressi diritti.

In particolare, al personale nell'ambito dell'attività lavorativa sopra indicata: è vietata l'installazione e l'utilizzo di software non approvati dall'APT; è vietato, in generale, l'utilizzo di software privi delle necessarie autorizzazioni/licenze; è vietato modificare duplicare e/o diffondere in qualsiasi forma e con qualsiasi mezzo programmi e files se non nelle forme e per gli scopi di servizio per i quali sono stati assegnati e nel rispetto delle condizioni di licenze così ottenute; non è consentita la riproduzione e/o duplicazione di materiale protetto contenuto su CD e, più in generale, su supporto ove sottoposto a licenza d'uso. In caso di dubbi in merito a termini e condizioni di utilizzabilità di programmi per elaboratore elettronico o di banche dati di terzi, i destinatari devono rivolgersi al responsabile dell'area amministrativa. La verifica è finalizzata ad escludere la lesione di eventuali diritti di titolarità e/o sfruttamento economico di terzi. L'utilizzo di marchi o brevetti di proprietà di altri, senza le necessarie autorizzazioni, è vietato.

Reato di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria art. 25-decies decreto legislativo n.231/01

AREE A RISCHIO:

- Gestione rapporti con autorità di controllo e giudiziaria

Le seguenti regole di carattere generale si applicano ai destinatari del presente Modello che, a qualunque titolo, siano coinvolti nelle attività "sensibili" rispetto al reato di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria di cui all'art. 25 decies del decreto legislativo n.231/01.

In via generale, a tali soggetti è richiesto di: evadere con tempestività, correttezza e buona fede tutte le richieste provenienti dagli organi di polizia giudiziaria e dall'autorità giudiziaria inquirente e giudicante, fornendo tutte le informazioni, i dati e le notizie eventualmente utili; mantenere, nei confronti degli organi di polizia giudiziaria e dell'autorità giudiziaria, un comportamento disponibile e collaborativo in qualsiasi situazione. È fatto espresso divieto ai destinatari di: ricorrere alla forza fisica, a minacce o all'intimidazione oppure promettere, offrire o concedere un'indebita utilità per indurre colui il quale può avvalersi della facoltà di non rispondere nel procedimento penale, a non rendere dichiarazioni o a rendere false dichiarazioni



PIANO INTEGRATO 2023-2024-2025

all'autorità giudiziaria, con l'intento di ottenere una pronuncia favorevole all'APT o determinare il conseguimento di altro genere di vantaggio.

Reati ambientali art. 25 undecies del decreto legislativo n.231/2001

AREE A RISCHIO:

- Adempimenti richiesti dalla normativa in materia ambientale

Le seguenti regole di carattere generale si applicano ai Destinatari del presente Modello che, a qualunque titolo, siano coinvolti nelle attività "sensibili" rispetto ai reati ambientali di cui all'art. 25 undecies del decreto legislativo n. 231/2001.

In particolare, ai Destinatari del presente Modello Organizzativo nonché a tutto il personale dell'APT coinvolto in attività connesse alla gestione di smaltimento dei rifiuti e/o gestione degli impianti anche tramite ditte esterne di manutenzione è richiesto di: verificare che i fornitori di servizi connessi alla gestione dei rifiuti, ove richiesto dal decreto legislativo n.152/2006 e dalle ulteriori fonti normative e regolamentari, dichiarino e diano, in ogni caso, evidenza, in base alla natura del servizio prestato, del rispetto della disciplina in materia di gestione dei rifiuti e di tutela dell'ambiente; accertare, prima dell'instaurazione del rapporto, la rispettabilità e l'affidabilità dei fornitori di servizi connessi alla gestione dei rifiuti, anche attraverso l'acquisizione e la verifica delle comunicazioni, certificazioni e autorizzazioni in materia ambientale da questi effettuate o acquisite a norma di legge, astenendosi dall'avviare rapporti con i fornitori che non offrano garanzie di onorabilità e serietà professionale; inserire nei contratti stipulati con i fornitori di servizi connessi alla gestione dei rifiuti specifiche clausole attraverso le quali i fornitori si impegnino nei confronti dell'APT a mantenere valide ed efficaci per l'intera durata del rapporto contrattuale le autorizzazioni prescritte dalla normativa per lo svolgimento dell'attività di gestione dei rifiuti; inserire nei contratti stipulati con i fornitori di servizi connessi alla gestione dei rifiuti specifiche clausole attraverso le quali l'APT possa riservarsi il diritto di verificare periodicamente le comunicazioni, certificazioni e autorizzazioni in materia ambientale, tenendo in considerazione i termini di scadenza e rinnovo delle stesse; aggiornare periodicamente l'archivio delle autorizzazioni, iscrizioni e comunicazioni acquisite dai fornitori terzi e segnalare tempestivamente alla funzione preposta ogni variazione riscontrata; smaltire le sostanze lesive non rigenerabili né riutilizzabili, nel rispetto delle norme contro l'inquinamento; conferire i beni durevoli contenenti le sostanze lesive, al termine della loro durata operativa, a centri di raccolta autorizzati; impiegare esclusivamente personale specializzato nelle attività di estrazione, raccolta ed isolamento delle sostanze lesive; assicurarsi che i fornitori di servizi che operano nei siti conoscano e rispettino le procedure aziendali in materia ambientale.

È fatto espresso divieto ai destinatari di: abbandonare o depositare in modo incontrollato i rifiuti ed immetterli, allo stato solido o liquido, nelle acque superficiali e sotterranee, in violazione delle procedure; miscelare categorie diverse di rifiuti pericolosi (oppure rifiuti pericolosi con quelli non pericolosi); violare gli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari per la gestione dei rifiuti; effettuare o predisporre attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti; falsificare o alterare il certificato di analisi dei rifiuti, falsificare o alterare qualsiasi documento da sottoporre a Pubbliche Amministrazioni o Autorità di controllo ovvero



PIANO INTEGRATO 2023-2024-2025

omettere di comunicare tempestivamente informazioni o dati su fatti o circostanze che possano compromettere la salute pubblica; astenersi dall'intrattenere rapporti con gestori di rifiuti che, sulla base di notizie acquisite, possano non dare garanzia di serietà; disperdere nell'ambiente le sostanze lesive; consumare, importare, esportare, detenere e commercializzare le sostanze lesive secondo modalità diverse da quelle disciplinate dalla vigente normativa.

Organismo di vigilanza

L'articolo 6, comma 1, del decreto legislativo n.231/01 prevede che, affinché l'ente possa beneficiare dell'esimente dalla responsabilità amministrativa conseguente alla commissione

di reati-presupposto, oltre ad aver adottato un Modello organizzativo, abbia affidato il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello stesso - curandone il relativo aggiornamento - ad un Organismo di Vigilanza (nel seguito anche "OdV") che, dotato di autonomi poteri d'iniziativa e di controllo, eserciti in via continuativa i compiti ad esso affidati.

In assenza di indicazioni del Decreto in ordine alla facoltà di individuare un Organismo di Vigilanza a composizione monocratica o plurisoggettiva, le Linee Guida di categoria precisano che la scelta dell'una o l'altra soluzione deve tener conto delle dimensioni, del tipo di attività e della complessità organizzativa dell'ente in cui l'OdV è chiamato ad operare. La composizione dell'Organismo di Vigilanza è ritenuta, infatti, un elemento di garanzia dell'effettività dei controlli posti in essere dall'Organismo medesimo.

A garanzia dell'efficacia e dell'effettività dei compiti assegnati, l'OdV deve possedere i requisiti di seguito elencati:

- Autonomia e indipendenza: all'Organismo di Vigilanza non possono essere attribuiti in alcun caso compiti operativi;
- è tenuto a riportare al massimo vertice operativo aziendale, che nel caso di specie coincide con il Consiglio di Amministrazione dell'APT
- Professionalità: detto requisito è garantito dal bagaglio di conoscenze professionali, tecniche e pratiche di cui devono essere dotati i componenti dell'Organismo di Vigilanza per poter efficacemente svolgere l'attività di vigilanza ad essi assegnati;
- Continuità d'azione: tale condizione è assicurata dall'individuazione di una struttura ad hoc, a cui è affidato il compito di vigilare costantemente, attraverso poteri di indagine, sul rispetto del Modello da parte dei destinatari dello stesso. L'Organismo di Vigilanza, nel promuovere nel contesto aziendale la conoscenza e la comprensione del Modello 231, rappresenta un riferimento costante per tutti i destinatari del Modello medesimo.
- I componenti/il componente dell'Organismo di Vigilanza sono nominati con delibera del Consiglio di Amministrazione; con la medesima delibera e/o con provvedimento successivo il Consiglio provvede altresì alla nomina del Presidente dell'OdV, in caso di organo collegiale. I membri dell'OdV sono scelti tra soggetti in



PIANO INTEGRATO 2023-2024-2025

possesto di un profilo etico e professionale di indiscutibile valore. Fatte salve le cause di ineleggibilità, possono ricoprire la carica di membro dell'OdV sia dipendenti del APT che professionisti esterni.

I componenti/il componente dell'Organismo di Vigilanza restano in carica 3 (tre) anni e sono in ogni caso rieleggibili; l'OdV di nuovo insediamento si intende costituito alla data di sottoscrizione degli atti di conferimento dell'incarico. Al Consiglio di Amministrazione è attribuito inoltre il compito di stabilire il compenso economico da corrispondere ai membri/all'unico membro dell'OdV per l'espletamento dell'incarico ad essi affidato.

Stante l'attuale struttura dell'APT e tenuto conto delle indicazioni dell'ANAC si ritiene di affidare le funzioni dell'OdV al Revisore, il quale può utilizzare risorse interne o esterne per l'espletamento dei propri compiti.

Cause di ineleggibilità, revoca e decadenza

Non può essere nominato componente dell'Organismo di Vigilanza e, se nominato, decade automaticamente l'interdetto,

l'inabilitato, il fallito o chi è stato condannato, ancorché con condanna non definitiva, ad una pena che comporti l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi, ovvero sia stato condannato, anche con sentenza non definitiva o con sentenza di patteggiamento (in Italia o all'estero), per aver commesso uno dei reati previsti dal decreto legislativo n.231/2001, o altri delitti incidenti sulla moralità professionale. Non può ricoprire l'incarico di membro dell'OdV colui che versi in qualsivoglia situazione di conflitto di interessi – anche potenziale – nei confronti dell'APT.

In particolare, i componenti/il componente dell'OdV non devono essere in rapporti di coniugio o parentela (fino al IV grado) con i membri del Consiglio di Amministrazione. I Componenti esterni dell'OdV non devono intrattenere ulteriori rapporti di natura commerciale/istituzionale con L'APT che possano integrare ipotesi di conflitto di interessi e, conseguentemente, compromettere l'indipendenza dell'Organismo stesso. In caso di situazioni di conflitto di interessi sopravvenute nel corso dello svolgimento dell'incarico, i componenti/il componente dell'OdV sono tenuti a darne tempestiva informativa al Consiglio di Amministrazione che, valutato il caso di specie, provvede a adottare i provvedimenti ritenuti opportuni, eventualmente deliberando la revoca dell'incarico. In presenza di giusta causa, il Consiglio di Amministrazione, con atto motivato, può revocare l'incarico di componente dell'Organismo di Vigilanza; in assenza di giusta causa, la revoca è da intendersi nulla e il Consiglio è tenuto a riconfermare nell'incarico il componente revocato.

Costituiscono ipotesi di giusta causa di revoca dell'incarico di membro dell'Organismo di Vigilanza: il sopravvenire di una causa di ineleggibilità; l'accertamento di un grave inadempimento da parte dell'Organo di Controllo nello svolgimento dei propri compiti; l'omessa comunicazione al Consiglio di Amministrazione di un conflitto di interessi che impedisca il mantenimento del ruolo di componente dell'Organismo stesso; la sentenza di condanna passata in giudicato per una delle ipotesi di reato previste dal decreto legislativo n.231/01, ovvero una sentenza di patteggiamento, ove risulti dagli atti l'omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'Organismo di Vigilanza; la violazione degli obblighi di riservatezza in ordine alle notizie e informazioni acquisite nell'esercizio delle funzioni proprie dell'Organismo di Vigilanza; nel caso di componente



PIANO INTEGRATO 2023-2024-2025

legato all'APT da un rapporto di lavoro subordinato, l'avvio di un procedimento disciplinare per fatti da cui possa derivare la sanzione del licenziamento. Costituisce, altresì, causa di decadenza automatica dall'incarico, la cessazione del rapporto di lavoro subordinato in essere fra il membro dell'OdV e l'APT indipendentemente dalla causa che ha determinato l'interruzione del rapporto medesimo. Ciascun componente può rinunciare in ogni momento all'incarico da comunicarsi al Presidente del Consiglio di Amministrazione mediante pec o con raccomandata A.R. e, per conoscenza, agli altri eventuali membri dell'OdV, se organo collegiale. I componenti dell'OdV revocati o che rinunciano all'incarico vengono sostituiti dal Consiglio di Amministrazione con le modalità e le procedure indicate per la nomina dell'Organismo di Vigilanza. I membri che subentrano durano in carica per il residuo periodo del mandato.

Poteri e funzioni dell'ODV

In conformità a quanto previsto dal Decreto, l'Organismo di Vigilanza svolge il proprio incarico in piena autonomia ed esercita i propri poteri di iniziativa e controllo nei confronti di

tutte le aree dell'APT, del Consiglio di Amministrazione, nonché dei collaboratori esterni e dei consulenti, che – per le parti ad essi applicabili – sono tenuti all'osservanza delle disposizioni di cui si sostanzia il Sistema Integrato 231- Anticorruzione e Trasparenza. Ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo n. 231/01, all'OdV sono assegnati i compiti di: verificare costantemente l'effettiva efficacia delle disposizioni del Sistema Integrato 231- Anticorruzione e Trasparenza, ossia del Modello, del Codice Etico e, più in generale, delle norme adottate dall'APT al fine di prevenire la commissione dei reati rilevanti ai sensi del decreto legislativo n. 231, che risultano essere potenzialmente realizzabili nell'ambito dell'attività dell'APT; verificare la coerenza fra i precetti contenuti nel suddetto Sistema Integrato e i reali comportamenti assunti dai destinatari nello svolgimento delle proprie attività; effettuare verifiche periodiche e/o ad hoc su specifiche operazioni poste in essere nell'ambito delle aree maggiormente esposte a rischio di commissione reato; vigilare sull'attuazione e l'osservanza da parte di tutti i destinatari delle norme contenute nel Sistema Integrato, con particolare riferimento al Modello e al Codice Etico; avere cura dell'aggiornamento del Modello e dei presidi esistenti, segnalando al Consiglio di Amministrazione la necessità di modificarne, integrarne e aggiornarne i contenuti a seguito di: significative violazioni da parte dei Destinatari del Modello e dei presidi esistenti, dovute all'inadeguatezza degli stessi; modifiche normative; cambiamenti rilevanti nell'assetto organizzativo dell'APT o riguardanti lo svolgimento delle attività della stessa. L'OdV ha altresì il compito di fornire preventivamente pareri in ordine alla validità ed efficacia delle proposte di modifica e/o integrazioni che si intendono apportare al Modello, al Codice Etico e, in generale, ai presidi rilevanti ai fini della prevenzione della commissione dei reati 231.

L'OdV ha inoltre il dovere di: segnalare al Consiglio di Amministrazione, ai fini dell'adozione degli opportuni provvedimenti, le violazioni accertate delle disposizioni che possano comportare l'insorgere di una responsabilità amministrativa in capo all'APT; segnalare tempestivamente eventuali violazioni ritenute fondate poste in essere da parte del Consiglio di Amministrazione; vigilare sulla diffusione, all'interno dell'APT, della conoscenza e della comprensione delle disposizioni contenute nel Modello, nel Codice Etico e nelle norme di